



LIBRO/1 Dell'infaticabile prof. pordenonese Michele Marchetto Scoprire Dio con il filosofo Husserl

M. Marchetto, *Scoprire Dio con Husserl, Brescia, Morecelliana, 2022, p. 252 (Scholé 195)*.

È uscito, freschissimo di stampa, l'ultimo lavoro del pordenonese prof. Michele Marchetto dedicato a Edmund Husserl (1859-1938). Il titolo è accattivante di suo: **Scoprire Dio con Husserl**. Il filosofo, nato da una famiglia ebrea nell'ex impero austriaco e poi convertitosi al protestantesimo, costruì la sua fisionomia intellettuale partendo dalla logica matematica, per poi volgersi alla filosofia. Infatti, egli è considerato il padre della fenomenologia, corrente di pensiero che mise le premesse per l'esistenzialismo di

Martin Heidegger, la filosofia del dialogo di Emmanuel Lévinas e la riflessione di due grandi donne, Hannah Arendt e Edith Stein, entrambe ebreie. Quest'ultima, convertita al cristianesimo divenne monaca carmelitana ed è oggi venerata come Santa Teresa Benedetta della croce.

Il brillante studio condotto da Marchetto percorre un itinerario tra gli scritti di Husserl, mettendo in luce il rigore scientifico del padre della fenomenologia, che volle scavare nelle profondità della coscienza umana. Essa è un terreno dove logica e calcolo sembrano poco familiari. Nell'interiorità dell'uomo si scopre il limite di sé, che però non è da intendersi come chiusura, ma, paradossal-

mente, apertura al trascendente. **Secondo Husserl, si può scoprire Dio** prescindendo da tutti quei mezzi, pur validi e mai abbandonati, che la storia del pensiero umano ha elaborato per dimostrare esistenza, natura e interrelazione tra il divino e l'umano. Partendo dalla convinzione che "Io non posso vivere, esperire, pensare, valutare e agire entro nessun altro mondo che non sia quello che in me e da me riceve senso e valore" (p. 28), anche la realtà dell'assoluto e del trascendente, filosoficamente pensati come oggettivi ed 'esterni' all'uomo, si affacciano all'intimità coscienza umana. Se Husserl "non attraversa del tutto, almeno dal punto di vista filosofico" (p. 203) il ponte che

traghetta al Dio della rivelazione, non di meno il suo forte radicamento alla coscienza umana nella sua profondità più profonda (p. 11) è un appello serio a ogni forma di sapere, perché ogni pretesa oggettività, nella scienza come nella fede, possa essere cosciente di ciò che è il soggetto che pensa e che sente. Dopo l'*interiore homine* di Agostino e il primato della coscienza di Henry Newman, Husserl, senza prendere la strada dello studio dei meccanismi psicologici della mente umana, come ha fatto Karl Jaspers, ad es., è riuscito a ridare un orizzonte filosofico estremamente denso di senso all'io umano. L'uomo non può pensarsi solo come soggetto di fronte agli oggetti del mondo, ma è



Michele Marchetto

Scoprire Dio con Husserl



chiamato a conoscere innanzitutto se stesso nella sua stessa capacità di arrivare alle cose. Nel prendere coscienza che i limiti posti alla conoscenza assicurano il senso del relativo che siamo (p. 224), nello stesso tempo tali limiti lo portano a porsi di fronte a quell'assoluto indisponibile che trascende.

L'ultima fatica del prof. Marchetto ha una sua attualità

quanto mai urgente, perché se da una parte la teologia è chiamata ad aprirsi al dialogo con chi pensa Dio in modo diverso, dall'altra mette in questione lo statuto epistemologico della filosofia che è tale solo quando riesce ad andare alle origini più vere dell'uomo.

Maurizio Girolami

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



004147